

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**SIMEONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Fieg Federazione italiana editori giornali, ha recentemente diffuso il seguente comunicato: « L'Italia è agli ultimi posti in Europa nella vendita dei giornali. L'Italia è l'ultimo Paese a non avere ancora liberalizzato la distribuzione di quotidiani, settimanali e periodici. Almeno in questo caso, allinearsi agli altri Paesi europei con costerebbe una lira allo Stato e sarebbe un servizio reso ai cittadini. In Italia si legge poco la stampa? No. Si compra poco. Le cifre parlano chiaro: venti milioni di lettori di quotidiani, ma appena sei milioni di copie vendute. Una copia ogni centonove abitanti: un dato che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa. Negli altri Paesi europei i giornali si possono acquistare dovunque. In Italia — per effetto di una legge del 1981 — solo nelle edicole. Fin dal 1994 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha valutato questa legge "una distorsione della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato" e ha segnalato a Governo e Parlamento la necessità di modificarla. Gli editori chiedono da anni che i giornali possano essere acquistati — oltre che nelle edicole, che resterebbero comunque il canale privilegiato — nei bar, nelle tabaccherie, nei distributori di carburante, nelle librerie e nei supermercati. Gli editori non chiedono niente di più e di diverso da ciò che avviene in tutto il mondo: lasciare che i giornali vadano dove ci sono i lettori invece che costringere i lettori ad andare a cercarli. Continuare a rinviare sarebbe un torto ai cittadini, che hanno il diritto di essere informati con maggiore facilità, e un grave danno per gli editori e per chi, lavorando nei giornali, vede il proprio posto minacciato da questa incomprensibile strozzatura di un'attività produttiva fondamentale com'è quella editoriale. Ciò che gli editori chiedono — e che

credono di avere il diritto di pretendere in un paese libero — è di rendere più agevole l'accesso di tutti all'informazione, salvaguardando nel contempo un importante settore produttivo. Chi vuole impedirlo e perché? » —:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito alla richiesta di liberalizzare nel nostro Paese la distribuzione di quotidiani, settimanali e periodici;

se risulti al Governo che il recepimento di tale richiesta sia ostacolata da enti, persone fisiche e giuridiche od associazioni;

se, in caso affermativo, il Governo abbia avuto la possibilità di appurare le ragioni assunte a base di queste posizioni.

(3-00879)

**FONTAN.** — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della Lega Nord Trentino, consigliere regionale Sergio Divina, è stato denunciato dai carabinieri per una vicenda che ha dell'incredibile e che deve trovare tempestivamente i necessari chiarimenti;

il consigliere regionale infatti ha tenuto un'assemblea senza aver chiesto l'autorizzazione, dal momento che la riunione si teneva nella sala del municipio di Ponte Arche (Trentino) ed era stata concessa dal sindaco. I carabinieri della locale stazione sono stati inflessibili e non hanno voluto sentire ragioni, nonostante il consigliere avesse esposto i termini della legge che non prescrive quanto i carabinieri pretendevano, cioè il possesso del permesso dell'autorità di pubblica sicurezza;

è noto infatti che la Costituzione prevede che i cittadini italiani hanno diritto di riunirsi pacificamente;

se l'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza prevede che le riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico devono essere segnalate alle competenti autorità almeno tre giorni prima (il sindaco ne era a conoscenza), è però sopravvenuta una sentenza della Corte Co-

stituzionale che ha dichiarato illegittimo l'articolo citato per quanto riguarda il « luogo aperto al pubblico », in quanto in netto contrasto con l'articolo 17 della Costituzione;

è evidente dunque l'intento di contrastare la libera possibilità di manifestare il proprio pensiero politico, sancita dalla Costituzione, a scapito dei rappresentanti della Lega Nord. Ne è derivato un evidente danno che va risarcito. Il fatto comunque non dovrebbe più ripetersi per il futuro, altrimenti si deve concludere che vi sia anche un intento persecutorio, che l'interrogante ritiene di stampo neototalitario —

come venga valutato l'atto dei carabinieri della stazione di Ponte Arche a danno del consigliere regionale della Lega Nord Trentino per l'Indipendenza della Padania Sergio Divina;

cosa si intenda fare per risarcire i danni morali, ma anche politici, arrecati alla Lega Nord nella sua possibilità di manifestare liberamente il proprio pensiero politico. (3-00880)

SINISCALCHI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata riportata dalla stampa e rappresentata dai telegiornali dei giorni scorsi la vicenda concernente l'aggressione con minaccia di morte subita nell'aula della Corte di Assise a Perugia dall'avvocato Carlo Taormina, ad opera del pentito-colaboratore di giustizia Maurizio Abbato;

al riguardo sarebbe stato necessario esercitare l'azione penale ad opera del pubblico ministero presente in aula e della Corte, trattandosi di reato commesso in udienza a danno di avvocato impegnato nell'esercizio del diritto di difesa —

se risulti che, nel caso di specie, l'azione penale sia stata esercitata;

in caso contrario, quali iniziative intenda adottare in sede disciplinare;

quali interventi punitivi, concernenti il trattamento premiale e di protezione nei confronti del « pentito », siano stati adottati dal servizio di controllo addetto alla persona dell'Abbato e, in caso contrario, quali provvedimenti intenda assumere il ministero dell'interno nei confronti degli addetti responsabili di queste omissioni. (3-00881)

BONO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione n. 5-00478 del 9 settembre 1996 l'interrogante denunciò la gravissima condizione di degrado dell'ordine pubblico nel comune di Floridia;

evidenziò come specie nel periodo estivo, il territorio della cittadina siracusana sia ostaggio di agguerriti criminali che, in una impressionante recrudescenza di atti delinquenziali, hanno terrorizzato i cittadini, compiendo perfino ripetute irruzioni notturne, a scopo di rapina, nelle abitazioni private di professionisti e imprenditori;

sempre nel citato atto ispettivo, si faceva risalire la responsabilità della inquietante situazione alla assenza di un presidio di pubblica sicurezza e alla scarsa consistenza dell'organico della locale stazione dei Carabinieri, spesso peraltro ulteriormente ridotto dall'utilizzo dei militari per servizi di scorta ai detenuti;

venivano richiesti urgenti interventi di potenziamento della presenza delle forze dell'ordine e, in particolare, l'indispensabile istituzione del commissariato di pubblica sicurezza, quale unico mezzo per assicurare un idoneo controllo del territorio e risolvere le gravi carenze nella gestione dell'ordine pubblico nella cittadina di Floridia;

la risposta alla cennata interrogazione fu del tutto insoddisfacente ed evidenziò unicamente il livello di superficialità e di disinteresse con cui lo Stato affronta l'« emergenza ordine pubblico », in particolare nelle aree meridionali, più esposte e permeabili al fenomeno malavitoso e della criminalità organizzata e mafiosa —

se siano a conoscenza dell'ulteriore ripetersi di gravi episodi criminali nel ter-

ritorio, oltre che del comune di Floridia, anche in quello della vicina cittadina di Canicattini Bagni, caratterizzati da un irrefrenabile aumento di furti e rapine in abitazioni private, con conseguenze oltremodo preoccupanti per l'ordine pubblico e per la sicurezza di migliaia di cittadini;

se siano a conoscenza del fatto che tale situazione si protrae ormai da troppo tempo e ha creato, nei due comuni, uno stato di comprensibile e legittimo allarme, anche per la quasi quotidianità dei fatti criminosi;

se siano a conoscenza del fatto che, a causa della mancanza di un presidio di pubblica sicurezza e di un organico ridotto dei Carabinieri presso la caserma di Floridia, la presenza delle forze dell'ordine in questo comune è ben al di sotto dei livelli di guardia;

se siano a conoscenza della circostanza per cui nel comune di Canicattini Bagni, dato l'esiguo numero, i carabinieri della locale stazione espletano l'attività di istituto unicamente negli orari di ufficio, e per le emergenze bisogna fare ricorso a personale di altri comuni;

se siano a conoscenza della conseguente, incredibile opportunità offerta alla criminalità di poter così agire indisturbata, senza il minimo deterrente di una fisica presenza dello Stato;

quali iniziative intendano pertanto adottare per restituire il rispetto della legalità e il rassicurante supporto delle forze dell'ordine in questi comuni, provvedendo a riesaminare l'ipotesi di istituire un locale commissariato di pubblica sicurezza a Floridia e il forte potenziamento della dotazione di Carabinieri nel comune di Canicattini Bagni, in modo che sia garantita la copertura dell'intero arco della giornata, e pertanto consentire il ritorno dello Stato nel controllo materiale del territorio, quale fondamentale atto di contrasto all'arrogante espansione della criminalità organizzata e mafiosa. (3-00882)

CONTENTO e PEZZOLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

recenti notizie di stampa hanno anticipato il contenuto del decreto che il Ministro dei trasporti e della navigazione ha adottato in attuazione della legge n. 494 del 1993, con riferimento all'aggiornamento dei canoni demaniali;

le osservazioni degli albergatori e dei consorzi balneari hanno evidenziato le nefaste conseguenze che tali aggiornamenti potrebbero provocare in ordine all'offerta turistica delle nostre spiagge, anche in considerazione della retroattività degli stessi;

tanto più grave si appalesa l'iniziativa, dal momento che essa interviene a ridosso della stagione estiva e quando le offerte ai turisti sono già state pubblicizzate ed hanno determinato l'incontro con la domanda, in gran parte dei casi;

la possibilità, rimessa alle regioni, di graduare gli aumenti, non pare rassicurante, atteso che eventuali riduzioni potrebbero correlate ad una negativa valutazione circa la qualità delle spiagge e delle località turistiche, con conseguenze facilmente intuibili e tali da riflettersi negativamente sull'immagine turistica di certe aree o di indurre effetti negativi in tema di concorrenza, determinati da ragioni di carattere finanziario e non certo dalla competizione tra « sistemi turistici » diversi—

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per evitare che l'attuazione del decreto possa provocare conseguenze negative sull'offerta turistica delle aree interessate dal provvedimento;

se ritengano conforme ai principi di buona amministrazione, l'adozione di un provvedimento con applicazione retroattiva degli aggiornamenti previsti;

se non ritengano opportuna la possibilità di intervento delle regioni che vincola la riduzione degli aggiornamenti ad una valutazione in negativo delle qualità delle spiagge o, comunque, delle aree turistiche interessate dall'aggiornamento dei canoni demaniali. (3-00883)